



di **Emanuela Provenzani**

Docente di scuola primaria ed esperta in tecnologie per la didattica

## SELFIE: uno strumento per conoscere lo stato di competenza digitale della propria scuola

L'uso delle tecnologie educative è considerato nell'immaginario comune un elemento abilitante di innovazione nelle pratiche di insegnamento e apprendimento, ma non sempre ciò è fonte di successo e garanzia, soprattutto, se dietro non c'è un cambiamento di base che parte dal rinnovamento delle metodologie didattiche.

Per consolidare i progressi e garantire pratiche sostenibili nel tempo è necessario che ciascuna istituzione scolastica rifletta sulle proprie strategie organizzative e metodologiche per puntare al miglioramento della capacità di innovazione all'insegna della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento e del successo formativo degli studenti, contando anche su un valido supporto da parte delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

**Diventare digitalmente competenti**

La Commissione Europea su inizia-

tiva della direzione generale per l'istruzione e la cultura (DG EAC) ha sviluppato **DigCompOrg** (<https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomporg/framework>), un "Quadro di riferimento europeo per le organizzazioni educative digitalmente competenti" per la descrizione delle competenze digitali delle istituzioni scolastiche (cfr. **figura n. 1**), con l'obiettivo di favorire la quotidiana integrazione e l'uso concreto delle

tecnologie digitali nella didattica. Diventare digitalmente competenti si può se si ha consapevolezza di ciò che accade all'interno della propria istituzione scolastica.

Per aiutare le scuole in questa presa di coscienza, la Commissione Europea ha elaborato **SELFIE** (*Self-reflection Effective Learning by Fostering Innovation through Educational Technologies*), uno strumento online a disposizione di tutte le scuole europee interessate a riflettere al proprio interno sullo stato di utilizzazione delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento/apprendimento, anche al fine di progettare un percorso di miglioramento.

Lo strumento, personalizzabile con la possibilità per ogni scuola di adattarlo al proprio contesto e ai propri bisogni, consiste in un questionario rivolto al dirigente e al suo staff, ai docenti e agli studenti sulle sette aree di DigCompOrg.

Attraverso la restituzione dei dati aggregati, **ciascuna scuola potrà disporre a cadenza annuale di una sorta di "auto-scatto fotografico"**

**Figura n. 1**



sulle proprie pratiche d'uso delle tecnologie. La situazione fotografata sarà utile alle istituzioni scolastiche per riflettere sui possibili percorsi futuri da intraprendere, partendo dai punti di forza e dai punti di debolezza.

Tutto ciò ha anche l'obiettivo di migliorare il confronto e il dialogo interno e, quindi, la crescita come comunità scolastica che si autovaluta e rendiconta all'interno e all'esterno circa le scelte effettuate.

### L'azione pilota

Da dicembre 2016 a dicembre 2017, si è svolta un'azione pilota, che ha previsto, tra l'altro, l'uso dello strumento SELFIE e ha coinvolto cinque Paesi: Estonia, Spagna, Danimarca, Irlanda e Italia.

Nel nostro Paese questa ha visto protagoniste 21 scuole di tutti gli ordini delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Puglia coordinate dagli esperti del CNR-ITD e dell'INDIRE. Il ruolo degli esperti, oltre a quello di coordinamento, ha riguardato anche la traduzione dei materiali e l'adattamento al contesto italiano, l'individuazione e il coinvolgimento delle scuole pilota, il supporto e il monitoraggio delle attività sul campo e la restituzione dei risultati alle scuole.

L'azione si è svolta in due fasi:

1. formazione dei docenti referenti su DigCompOrg e sul questionario di consultazione utenti, allo scopo di contribuire ad adattare il quadro di riferimento europeo;

2. informazione alle comunità scolastiche sulla sperimentazione di SELFIE, compilazione del questionario, restituzione dei risultati e consolidamento dello strumento sulla base degli esiti.

### Le esperienze delle scuole primarie italiane

Sono state sette le istituzioni scolastiche italiane aventi al loro interno scuole primarie coinvolte nell'esperienza.

A due di loro, l'Istituto Comprensivo "Giovanni Mariti" di Fauglia (<http://www.iscomar.it>) e l'Istituto Comprensivo 3 di Modena (<http://www.ic3modena.gov.it>), ho inviato un questionario-intervista al quale ha risposto uno dei team classe della scuola primaria partecipanti all'azione pilota.

Di seguito le loro riflessioni sull'esperienza.

#### Istituto Comprensivo "G. Mariti" di Fauglia: il confronto sistematico sull'uso delle tecnologie

- *In seguito alla compilazione del questionario, le riflessioni personali vi hanno spinto a rivedere spontaneamente (prima della restituzione dei risultati) l'approccio con le tecnologie digitali nei processi di insegnamento/apprendimento?*

Da subito ci siamo interrogati sulle modalità di approccio alle tecnologie digitali. In particolar modo, l'area riguardante le pratiche di insegnamento ci ha spinto a con-

dividere dubbi e riflessioni con il team digitale e i referenti informativi dei plessi. Tutto ciò ha favorito il dialogo sulle buone pratiche d'istituto, non solo tra i docenti coinvolti nella sperimentazione.

- *In che modo avete condiviso i risultati con la comunità scolastica?*

La restituzione dei risultati di SELFIE è stata presentata nel Collegio dei docenti e, successivamente, il report è stato pubblicato sul sito web, nello spazio dedicato al PNSD. Dai dati aggregati è emerso che i punteggi più alti li abbiamo ottenuti nell'area riguardante le pratiche di insegnamento e apprendimento e in quella relativa a contenuti e curricolo, mentre quelli più bassi nelle aree riguardanti collaborazioni e interazioni e infrastrutture.

Attualmente, i risultati sono nelle mani del team digitale che si sta occupando di scegliere le soluzioni più adatte a colmare le lacune emerse.

- *Uno degli obiettivi del progetto è quello di favorire un confronto periodico su base annuale sull'uso delle tecnologie digitali per l'apprendimento. Nel vostro istituto è una pratica già consolidata? Come viene attuata?*

Il confronto sull'utilizzo delle tecnologie nel nostro istituto è una pratica consolidata. Con l'avvento del Piano Nazionale Scuola Digitale e la realizzazione del nostro Piano di istituto, dall'anno scolastico 2015/2016 sono calenda-

rizzati tre incontri all'anno che coinvolgono tutte le figure che coordinano le azioni del piano. Ovviamente SELFIE porta un arricchimento a ciò che già facciamo, a conferma che l'innovazione è un processo in continua evoluzione.

**Istituto Comprensivo 3 di Modena: innovare con i piedi per terra e la testa nel futuro**

• *Nell'ottica del miglioramento continuo lo strumento SELFIE può offrire concretamente ad ogni Istituto le basi per definire piani di sviluppo sull'utilizzo delle tecnologie digitali? Con quali vantaggi?* Lo strumento stimola discussioni sul presente ed eventuali criticità annesse, apre nuove possibilità, nuove strade, nuove strategie da intraprendere.

I vantaggi sono dati principalmente dalla riflessione guidata di SELFIE che, a differenza di altre forme di autovalutazione, tocca diverse aree di integrazione delle tecnologie offrendo informazioni complete per la costruzione di piani di sviluppo sostenibili nel tempo. Il nostro è un istituto nuovo, nato nel settembre 2016; le nostre scuole, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, sono tutte dotate di ottime infrastrutture di rete, la banda ultralarga è presente ovunque, grazie al lavoro congiunto di tutti, coordinati dal nostro dirigente e dal team digitale, stiamo portando avanti un'idea di scuola basata sulla didattica attiva, in cui le tecnologie

sono parte integrante, nella consapevolezza che **l'innovazione si fa tenendo "i piedi per terra e la testa nel futuro"**.

SELFIE è stato e sarà uno strumento che ci accompagnerà nella concretizzazione della nostra idea di scuola e ci aiuterà a rafforzare il nostro cammino d'integrazione delle tecnologie nel processo di insegnamento e apprendimento.

• *Partendo dalle risposte degli alunni e, dunque, dalla loro percezione delle tecnologie nella didattica quotidiana, uno strumento come SELFIE può contribuire e in che modo alla costruzione di percorsi sempre più orientati allo sviluppo di quella competenza digitale che, già alla fine della scuola primaria, è oggetto di certificazione?*

Uno strumento di questo tipo offre molti elementi per costruire percorsi orientati allo sviluppo della competenza digitale.

Ormai i bambini all'età di sei anni arrivano a scuola che sanno utilizzare gli strumenti, ma la competenza digitale non è il semplice uso passivo dello strumento.

Compito della scuola è quello di **favorire lo sviluppo di bambini e ragazzi digitalmente competenti attraverso lo sviluppo di un curriculum digitale**.

Spetta a noi docenti la progettazione di attività didattiche disciplinari e interdisciplinari che mirino a quell'**alfabetizzazione digitale che, col tempo, si trasforma in competenza**, ossia nell'uso cri-

tico e consapevole del digitale e, quindi, nella capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni utilizzando gli strumenti tecnologici anche per produrre contenuti.

L'autoriflessione che offre lo strumento nelle aree riguardanti le pratiche di valutazione, i contenuti e il curriculum contribuisce sicuramente a costruire percorsi orientati allo sviluppo della competenza digitale.

**Alcune domande dedicate agli studenti riguardano l'uso che loro fanno delle tecnologie digitali fuori dal contesto scolastico.**

• *Pensate sia utile avere informazioni precise su questo argomento ai fini di un'educazione al digitale con il digitale che coinvolga anche i genitori?*

Avere informazioni sull'uso che i ragazzi fanno del digitale è importante per un'educazione al digitale. Crediamo fermamente che si possa educare al digitale solo con il digitale. In questo è fondamentale il coinvolgimento dei genitori. Nel nostro istituto la formazione su queste tematiche è estesa anche ai genitori: questo ci permette di avere momenti di confronto comune e creare una vera rete educativa. Conoscere quello che gli alunni fanno con gli strumenti tecnologici in contesti diversi dalla scuola, come e quando li utilizzano, contribuisce inoltre alla costruzione di percorsi di cittadinanza digitale.